

ACCORDI. Coinvolti anche Sace e Farnesina

Il Patto per l'Export per rilanciare il settore agricolo

Coldiretti: «Servirà a cancellare la parodia della pizza corona»

Un'intesa volta a risollevarle le esportazioni del Made in Italy che, per quanto riguarda il comparto agroalimentare veneto, può avere conseguenze decisamente rilevanti. Il Patto per l'Export, che è stato siglato lunedì da istituzioni e categorie produttive, viene infatti visto con occhi benevoli dai produttori della nostra regione. I quali ricordano che nel 2019 l'export veneto dei prodotti legati al primario era arrivato a quasi 5,2 miliardi di euro, con una crescita dell'1,5% e un dato da record relativo al vino. Per quest'ultimo, l'entità delle produzioni vendute all'estero era stata di 2,2 miliardi di euro, con gli Usa top importer (+6%) per 444 milioni di euro.

«Si tratta di cifre da non trascurare, ma per il 2020 è necessario tenere conto delle influenze negative dell'emergenza Coronavirus», sottolinea Daniele Salvagno, presidente regionale e provinciale di Coldiretti. Il Patto per l'Export è il frutto di una sinergia che coinvolge Cassa depositi e prestiti, Istituto per il commercio con l'estero, le società specializzate nei servizi per l'export Sace e Simest, ministero degli Affari esteri, altre istituzioni ed associazioni di

categoria. In particolare in una nota Rodolfo Errore, presidente di Sace, sottolinea che questo patto «è un tassello importante per porre le basi e lavorare insieme ad un nuovo modello di internazionalizzazione per l'Italia. In questo momento così complesso è dovere delle istituzioni indirizzare tutte le risorse e le capacità verso un'auspicata ripartenza economica nazionale, alla quale l'export darà sicuramente il proprio contributo».

«Si tratta di un impegno collettivo per rilanciare le esportazioni dopo il crollo che è iniziato per l'effetto negativo della pizza corona, con la parodia sul prodotto simbolo dell'Italia contaminato da Covid-19 andata in onda ai primi di marzo su Canal+ in Francia», sottolinea Coldiretti. Il 74% delle imprese agroalimentari che esportano ha registrato da allora una netta diminuzione delle vendite all'estero.

«Il Patto per l'Export riconosce il ruolo di traino che svolge l'agroalimentare e promuove azioni all'estero, anche attraverso il coinvolgimento delle Ambasciate», rimarca Ettore Prandini, il presidente nazionale della Coldiretti. • Lu.Fi.

